



18 luglio 1963: è approvata la Costruzione della nostra Palestra

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Luglio - Agosto 1963

n. 7 - 8

C O S . M E . F E R .

COSTRUZIONE METALLICHE FERRO - MILANO - Via Canelli, 25 - tel. 296051

**Carpenteria leggera e pesante - Serbatoi
Scaffalature in genere - Pensiline a sbalzo
Capannoni smontabili e componibili**

*Gli impianti sportivi
ed i viali
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ*

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO

Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

*Gli impianti sportivi
ed i viali
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ*

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO

Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

T E N N I S I T E

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.

I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE

che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNO FINO, 61 - TELEF. 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

Desiderava e voleva venire tra noi

Nella solennità in cui si svolgevano i riti dell'incoronazione, Lo abbiamo visto serio, preoccupato, emozionato, quasi sofferente. Pareva di indovinare le Sue trepidazioni, a noi giovani, che più di altri o di altro siamo stati oggetto delle sue cure e ansie apostoliche per un decennio intero, e abbiamo scoperto in Lui una comunanza che lo rende come uno di noi, il Migliore. Nel tempo in cui è stato nostro Pastore, ci ha mostrato un Suo amore forte, attento, fraterno più che paterno.

Ecco parte del testo di una sua lettera ai giovani in cui ci invitava a partecipare a una Missione cittadina di qualche anno fa:

Giovani!

Venite anche voi!

Venite prima di tutti!

La comprensione più sincera e più originale di ciò che vuol essere la Missione può essere la vostra.

Perché è la Gioventù, che afferra le idee-forza.

Lo so che i giovani, oggi non sono facilmente disposti a lasciarsi istruire e persuadere. Lo so che essi non aderiscono volentieri a manifestazioni collettive, insieme con altra gente, alla quale invece piace forse essere mossa dal di fuori.

Lo so che non si arrendono volentieri a professare un pensiero comune. So anzi che essi, in questo momento della nostra crisi spirituale succeduta alla guerra, temono il pensiero: non condividono a priori quello altrui, non riescono a coniare il proprio in formule lucide e solide,

VERDE NERO

Rivista mensile
di formazione e informazione
del Centro Giovanile
Cardinal Schuster

**DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE**

Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano
Telefono 80.44.41

CAMPI DA GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre, 100
Telefoni 23.57.24 - 23.64.301
C. Cor. postale n. 3-26037

ABBONAMENTO

Italia annuale	L. 1.000
sostenitore	L. 2.000
Esteri annuale	L. 3.000

**Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S.J.**

**Autorizz. tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano**

**Luglio - Agosto n. 7-8
1963**

in moneta sonante. E non vogliono più essere manovrati, non vogliono essere inquadri. Non amano entusiasmi su comando, non gustano coreografie sceneggiate.

Sì, giovani; voi portate nel cuore i frantumi di una giovinezza, ieri esaltata, ma svuotata dei tesori interiori della libertà, della personalità, della sincerità, della bontà. Ora siete stanchi e diffidenti. Non volete maestri per voi coloro che hanno sbagliato strada per sé. Preferite distrarvi. Preferite torcere e ritorcere gli inestricabili fili della problematica umana. Preferite giocare al dubbio e all'angoscia esistenzialista, e far maniera il capriccio dell'estro e dell'istinto. Preferite ciò che stordisce e ciò che incanta. E poi, perché vivere si deve, preferite le cose di fuori a quelle di dentro. I problemi pratici prendono il sopravvento: l'esame val più dello studio, l'allenamento sportivo più di quello morale, la macchina più della poesia, la carriera più del carattere.

Ma ancora, voi giovani, quando un campione, qualsiasi ma autentico, vi passa vicino, lo guardate con senso di mistero; quando un vero eroe muore, dite che vince; e se, per caso, un uomo buono, buono davvero come un amico o come un santo, vi chiama per nome, dite in cuor vostro: questo sì! e sembra che vi svegliate da un sonno pesante, e ritroviate la voglia di camminare, di correre, di far qualche cosa di grande.

Giovani venite alla Missione. Essa non vi inquadra, ma vi libera da una pigrizia supina dello spirito che non può essere vostra.

Al telegramma di devozione e di saluto inviatoGli dal Centro in occasione della Sua elezione a Pontefice, Egli ha fatto subito rispondere, quasi a dire che ai giovani continuerà a riservare le Sue attenzioni migliori.

Nel mese di settembre si vorrebbe fare una visita al S. Padre Paolo VI:

DOMANDA:

PER FAVORE INDICATECI:

1. - i giorni migliori
2. - con quale programma
3. - con soste in albergo o in pensione
4. - in pullman o in treno
5. - quale dono offrire al Papa.

INVITO AI VERI SPORTIVI

Questo è un colloquio semplice e schietto, da sportivo a sportivi, non è un articolo, non è una perorazione. Ma un invito questo sì, un invito a discorrere un poco tra noi, su un argomento che dovrebbe stare a cuore a tutti coloro che amano e frequentano quel gioiello di verde — uno smeraldo incastonato tra le opere che lo circondano — che è il Centro Schuster. E l'argomento è questo: la necessità di vedere sorgere tra questi impianti sportivi così imponenti e così utili per la nostra gioventù, una bella Chiesetta.

Cari ragazzi, amici tutti, riflettete su quanto ora vi dico: non poche volte, m'è accaduto di vedere, all'inizio di importanti gare di calcio, giocatori farsi il segno della Croce, il segno del buon cristiano. Idealmente quei giocatori si raffiguravano in una Chiesa, anche modesta, anche piccola, con un Altare davanti al quale inchinarsi. Questo ho visto fare dagli stessi calciatori brasiliani campioni del mondo, come da meno celebri giocatori e sono episodi che fanno piacere alla sensibilità di chi ha fede in Dio.

Ebbene: per i nostri ragazzi del Centro, non sarebbe forse bello e giu-

sto offrire la possibilità di una loro piccola Chiesa, così da consentir loro, prima di dedicarsi alle loro gioiose gare sportive, di avvicinarsi a nostro Signore elevando lo spirito?

Non sarebbe davvero edificante che codesta Chiesetta facesse da parallelo, nella metropoli, alla Chiesa della Madonna del Ghisallo? E qui gli sportivi converrebbero — come lassù — per un ossequio che potrebbe stabilirsi, annualmente, fissando una data che accomunasse sport e Religione in un abbraccio di amore e di fede.

Il Centro non può mancare di possedere una sua Chiesa, non può farne senza, direi per un imprescindibile dovere nei confronti di tanti giovani che all'ombra affettuosa del Centro medesimo trascorrono ore di sana ricreazione. Per tanto confido che queste povere parole di sportivi dirette agli sportivi veri, non cadano nel vuoto. Se lo sport è, nelle sue diverse branche, un continuo traguardo, ebbene, il traguardo del Centro dovrà essere quello di avere presto una bella Chiesa e di inaugurarla con una festa grande tra una corona di sportivi esultanti.

Angelo Rovelli

FARE LA CHIESA

Chissà se gli architetti quando devono disegnare materiali sacri e Chiese ricercano intuizioni e ispirazioni che escano dai consueti binari creativi. Chissà se le formule costruttive ed estetiche che fanno stile subiscono un arrangiamento nel caso particolare di portarle in una regione sacra, o se, invece, un impegno di tal genere è ogni volta un fatto così nuovo, a sé, da costringere l'artista a una ricerca affannosa di espressioni e materiali di altra natura. Chissà se la parola d'ordine « funzionale », che ricorre nelle tematiche della modernità è presente anche nel caso di una Chiesa. Se lo fosse, la funzionalità che funzione avrebbe? Di suscitare un'atmosfera di spiritualità, o invece di attirare compiacenze dai cultori di una particolare estetica.

L'artista, che per essere tale, anche a modo suo, uno spirito religioso lo ha sempre, nella sua opera fonde inscindibilmente i due aspetti spiritualità ed estetica, e li fa sentire, con le materie, attraverso il peso di una sua umanità.

Nelle nostre Chiese di oggi, invaria-

bilmente grigie, come di cartapesta, con quei pochi arredi essenziali, scarni, disadorni e piatti, tanto, tanto poveri di materia, par di vedervi rappresentata una umanità spilorcia. Spilorceria in nome di quella funzionalità che piace a molti, e che è nata dietro l'urgenza dell'economia. Che sia minimizzata o quasi impoverita l'arte religiosa lo si vede.

I bimbi d'oggi, ad esempio, nei disegni infantili spontanei hanno imparato a dimenticare di dare un posto alla Chiesa, contrariamente a quanto facevamo noi al nostro tempo; per noi quell'edificio aveva un posto importante nella fantasia e nelle rappresentazioni, perché in effetti lo aveva la sua materialità.

Della nostra Chiesa, quella del Centro, si vede ancora poco. Tutta imbrigliata in stanghe e fasciamenti di ferro, puntelli e arneserie incalciate, ha ancora il carattere anonimo di una costruzione qualsiasi. Gli schizzi degli architetti da soli non ce l'hanno resa familiare, così che è difficile ancora scoprire il suo vero volto. Allo sguardo l'edificio appare importante. Si spera che prima della fine d'anno la parte di piano riservata alla Chiesa potrà rendersi accogliente per una prima S. Messa.

Per poter celebrare la S. Messa nella Cappella Santuario degli Sportivi

è urgente provvedere:

i serramenti - le vetriate - l'altare

in attesa di aiuti:

- a) la pavimentazione**
- b) l'impianto di luce**
- c) l'impianto di riscaldamento**
- d) l'arredamento**

Due giorni Dirigenti

Nella pausa estiva, quando si fa ogni anno il punto della situazione generale del Centro, i quesiti che si impongono all'attenzione sono:

- nuove problematiche dei giovani;
- responsabilità educative dei dirigenti;
- formazione di gruppi attitudinalmente élite.

Sono i temi attorno ai quali gravita tutta la vita del Centro, ne animano le ideologie e perciò stesso si fanno in questo momento motivo di riflessione per chi deve vivere da vicino le vicende del Centro. Le problematiche dei giovani, lo si vede sempre con maggiore evidenza, non hanno caratteri ben delineati, e variano da individuo a individuo. In taluno primeggia la difficoltà a inserirsi nei gruppi, in tal'altro l'attuare posizioni e atteggiamenti personali. Fra le problematiche di gruppo, il tema dell'amicizia, che è sempre stato prima il più dibattuto, in quest'ultimo anno è passato in sottofondo, e gli sforzi comuni si sono concentrati nel condurre i giovani, attraverso una democrazia dialettica, a pensare e volere nel Centro una democrazia pratica, che parte sì dalla discussione e dalla libera critica in astratto, ma per giungere al dovere personale della collaborazione attiva. Il problema educativo del Centro è qui un problema di « misura ». Da una parte i giovani reclamano di essere inquadrati con sistemi democratici; dall'altra il Centro, che deve attuare tali problemi, deve contemporaneamente portare i giovani, con gradualità, a scoprire che manca la loro contropartita — la collaborazione.

Che ad essa sono tenuti non perché lo impone un sistema tipico del Centro che vorrebbe realizzare economie affidandosi all'iniziativa dei generosi capaci; ma che devono adeguarsi perché lo esige lo stesso sistema democratico delle associazioni, di qualunque tipo esse siano — e non necessariamente a scopo educativo come la nostra. Purtroppo molti giovani, che sembrano moderni e aggiornati, sono ancora ben lontani dal rendersi conto di questa realtà e considerano il versamento della quota come il pedaggio che sgrava da ogni incombenza.

Mentre per il Centro è un problema di « misura » il condurre i giovani ad aderire a questo programma, per i giovani che passano all'impegno diventa un problema di « misura » il rendere profittevole ed opportuno il loro aiuto, che non si affidi al capriccio e agli entusiasmi passeggeri. Non è poco per un giovane adeguarsi; ed è ancora il Centro, che deve aiutarlo a compiere anche la sua parte.

I problemi successivi, dirigenti e formazione di élites, si compenetrano: capacità, volontà e coraggio dei dirigenti ad assumere una posizione chiave verso i gruppi che rappresentano, da una parte, influenza diretta che promuove o arresta la fioritura di aspiranti dirigenti dall'altra. Qui il problema entra nella sfera dei singoli individui e ha una casistica ricca di esperienze recenti e remote. La problematica è multiforme, ma sembra già di poter essere in posizione di tirare conclusioni e di fissare principi che hanno avuto convalide chiare in questi 10 anni di esperienze vissute.

Sei Giorni Fiorentina

La cronaca della Prima Sei Giorni Fiorentina può anche non interessare coloro che non vi hanno partecipato, ma non possiamo non documentare alcuni fatti assai indicativi.

1. - Il fatto che una sezione viva una vita comunitaria almeno per una settimana ogni anno è di vera utilità per conoscersi da vicino: per individuare le caratteristiche personali. Si rivelano per esempio: lo spirito di critica, la capacità di aiutare e di servire, la capacità di stare assieme e di saper rinunciare al proprio egoismo, l'amore alla precisione, la capacità di vincere la pigrizia, l'amore alla cultura, ecc. A questo riguardo a Firenze sono state fatte interessanti scoperte.

2. - Il fatto di poter discutere liberamente i propri problemi in un clima se-

reno e con tutto il tempo possibile sensibilizza tutti i giovani. A Firenze non si stancavano di interessarsi delle verità più fondamentali: concetto di libertà, di democrazia, di religione personale, di problemi morali, ecc.

3. - La preghiera in comune, personale e liturgica, sobria, come sarebbe possibile continuarla nella propria casa, nel proprio ambiente, è stata accettata volentiersamente. Sottolineiamo che i giovani attendono solo un clima per sentire più facile il bisogno di pregare.

4. - L'amore alla cultura, all'arte è un altro fatto meraviglioso. Sinceramente dobbiamo dire che non proprio tutti si sono mostrati avidi di vedere chiese, monumenti, opere d'arte, ma costoro sono una forte minoranza. Forse non ne co-



**Raggruppati
sul
Ponte Vecchio**



**sul campo di
Sesto Fiorentino**



**sullo Stadio
militare di
Firenze**

noscono ancora il valore, forse non sono maturi.

5. - Il fatto comunitario, se ha dei vantaggi incalcolabili, ha però il sottile pericolo di subire il peso inevitabile del gruppetto (due o tre) dei « ricchi di spirito », dei meno dotati e meno preparati. Questo gruppetto può all'inizio trascinare i più

giovani e questo crea davvero una remora, situazioni dolorose, per questo si dovrà sempre ai giovani invitati dire con chiarezza le finalità di questo tipo di iniziativa ed essere molto severi nell'accettazione.

6. - Infine vi è un fatto fondamentale che è come la prova della validità del

Centro Schuster, ed è la sintesi degli interessi sportivi e religiosi nel giovane. Il giovane cerca spontaneamente i due fattori. Nel campeggio sui monti, nella sei giorni fiorentina, nel giro turistico, domani in una tournè è sempre il felice inserimento dello sport e della preghiera. Questo equilibrio crea un'autentica soddisfazione, da rendere indimenticabili

queste giornate, così ricche da servire come orientamento per tutta una vita.

Per questo diciamo ai Benefattori, ai giovani ed ai Dirigenti che vale veramente la pena di organizzare questi incontri comunitari. E permettete che dica a tutti che questo è sempre stato il « pallino » di P. Giuseppe Fossati.

P. Morell S.J.

**Autostrada
del Sole
verso Firenze**



**Raggruppati
a S. Miniato**

**Visite graditissime:
il Sig. Berselli ed
il Sig. Lagori**



CRONACA DELLA SEI GIORNI

Il 13 luglio si è conclusa la I^a 6 giorni fiorentina organizzata dal nostro Centro. Quella che abbiamo trascorso a Fiesole è stata una settimana davvero indimenticabile sia per la parte sportiva che per quella formativa. Ospitati tanto benevolmente dai Padri Gesuiti a Villa S. Ignazio abbiamo potuto trascorrere le ore di riposo in completa pace e tranquillità nel vastissimo parco a nostra disposizione.

Per ciò che riguarda la parte sportiva, buona è stata la preparazione di tutti i nostri sportivi che si sono battuti al massimo della possibilità dimostrando nel complesso un buon gioco di squadra e volontà di riuscita.

Le due forti compagini da noi incontrate, la A.C. Bellarive e la U.S. Sestese, non ci hanno forse permesso di salire alla ribalta ma anche se i risultati non lo dimostrano (il primo incontro perso 1 - 0, il secondo pareggiato 1 - 1) abbiamo tutti dimostrato di essere all'altezza di quelle squadre ed avremo potuto anche batterle con un poco più di fortuna.

Nel tempo libero tra una gara e l'altra abbiamo potuto visitare le stupende e veramente grandiose opere vanto di Firenze,

tra le quali oltre al Duomo e al Battistero abbiamo notato con particolare interesse la Chiesa di S. Domenico con le famose celle dei frati e altre importanti chiese, il palazzo della Signoria con la grande piazza antistante e il vastissimo giardino di Boboli dalla cui cima si può ammirare uno stupendo panorama di Firenze.

Non ci è mancato di visitare anche i centri più noti della Toscana; Siena la patria di S. Caterina, patrona d'Italia, città del famoso palio, ed infine Pisa sulla cui piazza principale si stagliano al cielo la Torre, il Duomo e il Battistero.

Calorose, oltre l'aspettativa le accoglienze riservateci da chi abbiamo conosciuto durante questa lieta vacanza, sopra tutto dai dirigenti e dai giocatori delle squadre incontrate.

Per concludere un ringraziamento di cuore a chi ha organizzato per noi questa sei giorni calcistica veramente riuscita ed in particolare a Padre Morell, al Sig. Caniato Vittorio e al Sig. Tettamanti Giancarlo che ci hanno guidato con amore per tutto il tempo di questa vacanza.

Sessa Roberto



PALESTRA

Mentre la maggior parte dei giovani sta godendosi in posti ameni le sospirate vacanze, a Milano, bruciati dall'afosità si lavora per la grande Palestra. Il 18 luglio 1963 è stata firmata la **licenza di costruzione**. Coloro che sanno quanto sia lungo e costoso questo lavoro di progettazione, di studio, di pratiche interminabili presso gli Uffici Comunali, della Prefettura, dei Pompieri, dello Spettacolo, ecc. certamente possono ringraziare il Signore di essere arrivati ad avere in mano tale licenza.

E' vero che ora viene il bello, ma molto si è già fatto e si debbono ringraziare le persone che vi hanno lavorato nascostamente. Non è giusto dimenticare a questo punto l'interessamento di tutte le Autorità, e ci ripromettiamo all'inizio dei lavori di pubblicare un'ampia documentazione di quanto è stato fatto per dare ai giovani una Palestra al Centro Schuster.

CAMPO COPERTO

Da alcuni mesi, sotto il vetro del banco-reception, in segreteria, esposto all'attenzione è il disegno planimetrico di un campo coperto. Per l'abitudine a vedere piani così, che si somigliano l'un l'altro, il progetto non è stato notato da tutti. La sezione di pallacanestro, però, che lo aspetta da tempo, ne è ben informata.

Infatti, la costruzione è stata voluta, aspettata e portata all'avvio proprio per rendere possibile la normale attività degli allenamenti. Da anni l'attività preparatoria ed agonistica è condotta fuori sede, con disagio dei giovani, degli allenatori, e creando difficoltà comunicative di ogni ordine.

Da alcune settimane, però, sull'area del basket è stata conficcata una cinta di piloni massicci. Ora, tutt'intorno sparse sono le parti metalliche che costituiscono

tutta l'ossatura del capannone, e aspettano di essere collegate e fissate. Siamo quindi vicinissimi all'ultimazione di anche questa tappa che porta verso la palestra effettiva. In questo campo coperto, come sarà anche nella palestra, è predisposta l'attrezzatura per la versione in determinate ore di tempo a campo di tennis. Nelle giornate di maltempo, nelle serate di ogni stagione quando le esigenze della pallacanestro lo consentono, il tennis dispone così di un nuovo altro campo, coperto e illuminato.

NOVITA' CINE

In data 16 luglio 1963 S. E. il Prefetto di Milano, Dr. Spasiano, ci ha fatto un altro favore, oltre il grosso dono per la costruzione della Palestra.

Finalmente possiamo fare anche un po' di cinema e così completare la parte didattica della nostra opera.

Credo che nessuno possa sottovalutare l'importanza di questo permesso, sia per completare la formazione tecnico sportiva degli iscritti alle nostre scuole sportive, sia per la nostra attività sociale, e specialmente per prepararci a giudicare i films.

Ora desideriamo conoscere i nomi dei giovani che vogliono partecipare al nostro **Cinelamber** e pertanto invitiamo tutti a dare una risposta a queste domande organizzative:

- 1^o) - In quali giorni ed quali ore si preferisce la proiezione;
- 2^o) - Quali sono i temi più interessanti: sport - cultura - ecc.
- 3^o) - Come suddividere i gruppi dei giovani;
- 4^o) - Chi desidera presentarsi come operatore, presentatore, responsabile sala, ecc.

LA SCUOLA DI TENNIS

Se guardiamo al curriculum dei tennisti di ogni tempo, quelli che hanno toccato l'affermazione, hanno nel loro esordio una nota in comune: la scuola di tennis.

All'autodidatta, nel tennis, non spettano glorie, e se riesce da solo, senza l'aiuto di Maestri, a palleggiare discretamente, gli è proprio perché è un superdotato. Ma al di là di un passabile palleggio, anche il superdotato non giunge. Bastano poi pochi minuti per radiografare anche in lui scorrettezze e limiti.

Gli altri, poi, i comuni mortali che non appartengono alla fortunata e rarissima schiera dei superdotati sono condannati, se vogliono praticare i campi rossi senza il complesso del « negato » (che non è complesso, ma sincera consapevolezza), a subire la forgiatura della scuola. Lo si vede chiaramente, in ogni ambiente; la scuola è la condizione necessaria di partenza per chiunque si metta in testa di praticare decorosamente il tennis.

La scuola organizzata dal Lamber, che proseguirà nei mesi di settembre e ottobre, ha avuto quest'anno la tutela della Federazione Tennis.

Divisa in due sezioni, con due orientamenti diversi, perché diversi sono i due maestri che la conducono, la nostra scuola ha permesso un'osservazione ampia sulla adattabilità e i risultati di due differenti sistemi; quello di tipo individuale, e quello di gruppo.

LO STILE

In qualunque momento, quello che meglio distingue l'autodidatta dal tennista che proviene dalla scuola, è lo stile. Quella grazia, quella compostezza, quella freddezza che nel tennis si distinguono a colpo d'occhio. Una forma di dignità, insom-

ma. La prima espressione di stile, il giovane non la cava fuori da sé, ma la copia imitando già al primo incontro quella del suo maestro. Questi è quindi il punto di riferimento a cui il giovane tende con ogni sforzo di uniformarsi. Stile non è però fredda esteriorità, ma economia di energie unita a precisione di risultato, acquisito da lungo esercizio, regolato da un occhio esperto che osserva e compone dall'esterno: il Maestro.

IL MAESTRO

E' un po' l'artista con a sua disposizione un materiale umano. E' di moda quest'ultima espressione che si presenta a molti impieghi: qui è felicemente al suo posto. Per realizzare direttamente ed efficacemente la trasformazione di questo materiale umano che è l'allievo, fra lui e il Maestro dove intercorrere una corrente di simpatia reciproca: all'uno sarà facilitata la trasmissione, all'altro la ricezione. E più la reputazione stilistica dell'insegnante incontra un consenso a largo raggio ed è oggetto continuo di osservazione dall'esterno, più l'allievo è stimolato dalla « gola » di impadronirsene con visibile beneficio del suo progredire.

L'ALLIEVO

Le condizioni ideali di apprendimento vogliono che l'allievo sia in età fra i 10 e i 18 anni. Questo perché 10-18 anni è l'intervallo di età che meglio corrisponde alle possibilità fisiologiche del giovane e in cui lo sport suscita centri di interessi primari.

Posti di fronte alla scelta fra la lezione individuale e il corso collettivo, i maggiori in età si dirigono verso la prima, i piccoli verso il secondo. I maggiori hanno da soddisfare una più forte frenesia

di autoaffermazione e quindi preferiscono l'attenzione continua ed esclusiva dell'insegnante. La dove non vi siano problemi di comunicabilità e il Maestro abbia la possibilità di personalizzare il suo linguaggio adattandolo alle varie sensibilità individuali, si assiste a quella sorta di miracolo che è la consegna di questo sport-arte. Con un atteggiamento di dominazione il maestro adegua un ritmo all'allievo: braccia, spalle, piedi in movimento armonico e sincronizzato come una formula. Ci sono naturalmente i soggetti difficili: quelli che hanno una mentalità autodidatta e non permettono al Maestro una naturale trasfusione, e quelli che concentrando ogni sforzo solo sul colpo d'occhio sono in ritmo con la palla, ma non curano il movimento.

I più giovani, quelli inferiori a 13 anni, normalmente si trovano più a loro agio nei corsi collettivi, perché negli individuali mal sopportano il vis-a-vis del Maestro, le cui correzioni continue creano in loro uno stato di tesa apprensione. Nei collettivi l'allievo ha più respiro perché l'insegnante deve tenere un metodo didattico differente, basato più sul sincronismo del gruppo che sulle prestazioni individuali. Quando il Maestro espone, dimostra e fa eseguire, si rivolge sempre a una pluralità, così che il rapporto non è strettamente allievo-maestro, ma anzitutto allievo-allievo perché ciascuno si adegua per lo più ai compagni. Non per questo il Maestro cessa di essere il modello centrale dell'osservazione; lo è però in modo indiretto.

L'iter naturale di ogni tennista sarebbe quello del corso collettivo nella prima età, per creare in lui una mentalità tennistica e un primo metro di osservazione, seguito poi dal corso individuale in cui tale mentalità si sviluppa e passa all'azione, ossia al tennis evoluto e personale.

Entrambe le soluzioni sono state attuate al Centro da Maestri specialisti: il M^o Ridel per il corso a formula individuale con 25 allievi nei sabati e nelle domeniche, e il M^o Borsani con 4 gruppi di

5 allievi ciascuno nel corso del lunedì. Nel primo tipo il tempo limitato, concesso singolarmente all'allievo, 10 minuti ogni lezione settimanale, è stato sentito come un termine breve soprattutto dai più rodati. D'altra parte la soluzione economica studiata per poter offrire questi corsi ai giovani con una retta ragionevole e possibile a tutti, non ha consentito altre strade. E' comunque un termine sufficiente ad un allievo diligente, attento e volenteroso, per assimilare nell'intero corso dei 5 mesi un grande bagaglio di acquisizioni, ed è anche d'altra parte noto che in una sola stagione neppure con una illimitata disponibilità di Maestro un giovane potrebbe diventare definitivamente un tennista formato.

Il secondo tipo, i corsi collettivi, permettono invece di tenere il ragazzo attivo e impegnato sul campo per l'intera ora di lezione, con differenza però che l'allievo non ha polarizzata su di sé l'attenzione del Maestro.

A settembre sarà tenuto un saggio dimostrativo in presenza di Autorità Federali.

Partecipanti: **Corso individuale:**

Benattar Emil, Fioretta Gianantonio, Luca Roberto, Parlavecchia Paolo, Tommaselli Vincenzo, Ginocchio Sandro, Gaio Ermano, Sigiani Marco, Lucherini Ugo, Curioni Guido, Pezzoli Fausto, Rossi Silvano, Signori Marco, Tonduti Luigi, Desiderio Franca, Ravanelli Carla, Massetti Anna, Monti Letizia, Pezzoli Alma, Bartoli Giovanna, Pratellesi Sonia, Limonta Grazia, Pezzoli Elisabetta, Redondi Mariarosa, Tonduti Letizia, Conconi Giancarla, Mosca Mariateresa e Anna, Vergani Caterina.

Partecipanti: **Corso collettivo:**

Castelli Franco, Spada Gianni, Lucherini Luca, Gatti Ubaldo, Barluzzi Giuseppe, Devilas Mauro e Carlo, Speciani, Costa Mariangela, Pastorello Elide, Redaelli Mariagrazia, Brusa Marina, Gasparini Susanna, Rocco Rosanna, Ravot Carla e Cristiana, Stefanelli Marisa, Ferla Claudia e Tullia, Potenauer Cristiana.

PROLUNGAMENTO DELLA «F» fino al Centro Schuster

Finalmente un servizio pubblico, l'autobus F, ha una fermata quasi di fronte al nostro Centro.

Finalmente dovrebbero essere terminate certe corse con l'animo sospeso e le attese preoccupate delle madri. Questo servizio pubblico faciliterà certamente la presenza al Centro Schuster anche nelle ore serali e nebbiose dell'inverno, quando l'uso della macchina diventa veramente una pesante avventura.

L'autobus F non si addentra molto nella città, parte da Porta Venezia, ma ha il vantaggio di transitare per Piazzale Loreto e quindi di collegarsi con tutte le linee tranviarie, filovie, autobus e con la metropolitana.

Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di aver ascoltato le nostre domande.



Girano al Centro per la TV

AVVISO

gli iscritti al Centro Schuster che **vogliono partecipare alle Scuole Sportive, all'attività agonistica — campionati.**

DEVONO:

- versare la quota 1963 - '64;
- procurarsi il corredo sportivo;
- partecipare all'attività formativa.

I giovani che frequentano l'attività parrocchiale devono portare un certificato del proprio Parroco.

Per avere un corredo sportivo uniforme ed economico, richiederlo in Segreteria - Telefono 23.57.24.

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la
fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale**
compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO
LAGORI



MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76
Corso S. Gottardo, 37
Tel. 84.83.338

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci
via Teodosio n. 16 - Tel. 293.049

SIMESA

Via Pompeo Marchesi, 55 - MILANO
Tel. 40.70.312

ha regalato al Centro Schuster
un DUMPER
per la manutenzione dei campi
sportivi
Grazie.

Credito Artigiano s. p. a.

CAPITALE L. 500.000.000 - RISERVE L. 205.642.410

**SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO: Piazza San Fedele n. 4**

**Agenzie di Milano: n. 1 - Via Larga, 7 (ang. Via S. Antonio)
n. 2 - Viale Brenta, 3 (ang. Piazza Bonomelli)**

Succursale: Monza.

**Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso -
Cologno Monzese - Vimodrone.**

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

Tutti i rapporti con l'estero quale "Banca Agente,,

Banca Agente per il commercio con l'estero.

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo.

Emissione di assegni circolari su moduli propri.

calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.



LAGOMARSINO Milano

Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91

Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•
DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

1150 MILIARDI DI LIRE

RISERVE: 42 MILIARDI
344 DIPENDENZE

•
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

cugini braganti

milano - via taggia, 15 - telefono 45.24.95

MANUFATTI IN CEMENTO ARMATO VIBRATO

fosse biologiche « febo »

canne di caduta delle immondizie

canne di ventilazione

canne fumarie

muri di cinta prefabbricati

chiusini scarico e ispezione

pozzetti decantatori per garages

manufatti per il giardino e per il terrazzo

***“Aspettate...
prima una Coca-Cola!”***



Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati. Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

**Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità**

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO
DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FÀBBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L.3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.400.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

**ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO**

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12)	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi)	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 13	848.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Verde Nero

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956